

Provincia di Ascoli Piceno

Settore II - Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

PEC: provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Comunanza (AP)

Settore Urbanistica-Edilizia-Lavori Pubblici

PEC: suap@pec.comune.comunanza.ap.it

OGGETTO: Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 4 L.R. n. 11/2019– Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta VALENTINI COSTRUZIONI SRL. Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti inerti da costruzione e demolizione R13-R5 ubicato nel Comune di Comunanza (AP) – Località Passo.

In riferimento alla nota della Provincia Prot n. **719/PROT del 13.01.2023**, registrata in pari data al Prot ARPAM n. , relativa all'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) per il progetto di modifica dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, esaminati gli elaborati progettuali depositati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La ditta “Valentini Costruzioni Srl” svolge attività demolizione, movimentazione terra e costruzioni di opere edili e stradali unitamente all'attività di messa in riserva (**R13**) e recupero (**R5**) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalla attività di costruzione e demolizione riconducibili alla tipologia 7.1 del DM 05.02.1998 (EER 101311-170101-170102-170103-170107-170904).
- Per l'attività di esercizio per la messa in riserva **R13** e trattamento **R5** di rifiuti speciali non pericolosi, la ditta è in possesso di autorizzazione rilasciata dal SUAP del Comune di Comunanza con titolo unico n. 1431 del 09.11.2021. ai sensi dell'art 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- Di seguito il dettaglio delle modifiche che si intende apportare alle attuali condizioni di esercizio dell'attività:
 - aumento della quantità massima stoccabile per la messa in riserva **R13** da 500 t a **2.250 t** (aumento del quantitativo annuo da 1.500 t a 36.000 t) in cumuli di altezza massima pari a 2,5 m
 - Per le operazioni di recupero **R5**, l'aumento della quantità massima giornaliera di trattamento da 30 t a **240 t** per 8h lavorative (aumento del quantitativo annuo da 1.500 t a 36.000 t su 150 giorni lavorativi)
 - Inserimento del codice EER 170802 in **R13** per un quantitativo massimo istantaneo di **50 t** (quantitativo annuo di 500 t) all'interno di cassoni da 30 m³
 - Aumento della superficie pavimentata adibita alla gestione dei rifiuti (totale di 3.502,5 m²)
 - Modifica della planimetria dell'impianto con l'inserimento delle aree dedicate al deposito del materiale che hanno cessato la qualifica di rifiuto (EoW) nonché la riorganizzazione delle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti e del materiale recuperato in attesa di accertamenti analitici
- Non sono previste modifiche sull'impianto di trattamento dei rifiuti costituito da un frantumatore marca Komplet modello “K-JC 704” e vaglio marca Komplet modello “Kompacto 5030”. Per l'impatto acustico, la ditta ha redatto la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di impatto acustico per emissioni di rumore non superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio.
- Nella zona pavimentata è stata individuata un'area dedicata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impresa (circa 10 tonnellate/gg) con l'utilizzo di appositi contenitori (EER 191202-191203-191207-191204-191201-191212 e 190802)
- Il materiale recuperato prodotto (EoW) con un quantitativo massimo giornaliero di **240 ton** sarà destinato all'utilizzo in campo edile. I requisiti di qualità del materiale recuperato sono definiti dal D. Lgs 152/2022.
- Lo studio preliminare ambientale (elaborato “*VIA_REL_01 – Rev. 0*” di novembre 2023) affronta la gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio dei rifiuti con raccolta in apposita vasca dimensionata che funge da sistema di decantazione per il materiale solido sospesi e disoleazione per le sostanze oleose. Lo

scarico dei reflui industriali (S1A) recapita nelle acque superficiali del fosso denominato fosso del Grano (bacino idrografico fiume Aso)

- Per la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia è prevista l'installazione di una nuova vasca con capacità pari a 15 m³ a monte di quella esistente con capacità di 30 m³.
- Il consumo idrico destinato alla bagnatura dei cumuli (20 m³/anno), per l'impianto di trattamento R5 (105 m³/anno) e per la bagnatura delle strade (60 m³/anno) resta invariato.
- Per le modifiche in progetto non si rende necessaria una vera e propria fase di cantiere. Le tempistiche previste per la realizzazione delle opere oggetto di modifica sono di circa un mese.

IMPATTI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE

Nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto di modifica dell'impianto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione.

Impatti sulla qualità dell'aria

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività in oggetto sono costituite prevalentemente dalle polveri generate dall'attività di frantumazione, dalla movimentazione del materiale e dei mezzi all'interno dell'impianto, nonché dai gas di scarico dei motori degli impianti e dei mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale.

Non sono prodotte emissioni da parte di rifiuti o frazioni di rifiuti. Il trattamento di natura fisica non comporta alcuna trasformazione chimico-fisica dei materiali che possa prevedere la formazione di sostanze volatili.

Non sono presenti attività limitrofe che possono avere effetti cumulabili per le emissioni diffuse delle polveri.

Nell'elaborato "*VIA_REL_02 Quadro di riferimento ambientale atmosfera*" sono contenute le valutazioni dei flussi emissivi con una stima delle concentrazioni degli inquinanti ai recettori attraverso l'utilizzo di un modello di diffusione di tipo langragiano (Skynet Aria Impact 3D).

Una stima delle emissioni in atmosfera è stata condotta secondo le indicazioni riportate nel "*Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive*" redatta da ARPAT e parte integrante del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente (PRQA) della regione Toscana.

Sono state considerate le seguenti sorgenti emissive:

- Sorgente 1: operazioni di triturazione e vaglio
- Sorgente 2: movimentazione dei cumuli
- Sorgente 3: erosione del vento dei cumuli
- Sorgente 4: Emissioni derivanti dal transito dei mezzi su strade non asfaltate
- Sorgente 5: operazioni di carico e scarico del materiale sui mezzi di trasporto
- Sorgente 6: mezzi d'opera e mezzi di conferimento

Come valore di fondo è stato preso in considerazione le concentrazioni (PM₁₀, COV, NO_x, PM_{2,5}) estratti dalla rete di monitoraggio ARPAM relativi all'anno 2022 – stazione di Montemonaco (AP) e per il monossido di carbonio è stata presa in considerazione il dato estratto dalla stazione di San Benedetto del Tronto (AP).

Come desunto dalla "*Tabella 5.15 – Riepilogo emissioni PM10 e PM2,5*" il totale del flusso emissivo ammonta a **276,64 e 49,37 g/h** rispettivamente

In riferimento alla Tabella 17 del capitolo 2 del citato documento tecnico, con recettori presenti ad una distanza compresa tra 100 e 150 m dalla sorgente, si evince che la soglia di emissione di PM₁₀ (g/h) è di **418 g/h** per garantire valori di PM₁₀ inferiori ad un valore di fondo pari a 20 µg/m³

La valutazione modellistica con software langragiano a particelle SPRAY3 - Skynet Aria Impact 3D e stata effettuata con l'utilizzo di dati meteo e di orografia sito-specifici nonché un dominio di calcolo definito con un reticolo di 5000 x 5000 m per gli inquinanti PM₁₀, PM_{2,5}, CO, NO_x e COV.

Nella tabella 6.9 sono riportate le concentrazioni desunte dal modello per lo scenario post-operam:

Recettore	NOx µg/m ³	COV µg/m ³	PM10 µg/m ³		PM2,5 µg/m ³
	Media annuale	Media annuale	Media giornaliera 90,4 percentile	Media annuale	Media annuale
Limite normativo	40	5	50	40	25
R1	11,41	0,46	23,99	14,38	5,55
R2	10,99	0,41	23,52	14,21	5,54
R3	10,96	0,41	23,45	14,19	5,54
R4	10,96	0,41	23,41	14,17	5,54
R5	10,96	0,41	23,54	14,19	5,54

Per lo scenario post-operam, le concentrazioni ai recettori risultano essere al di sotto dei valori limiti stabiliti dalla normativa vigente

All'interno dello stabilimento sono presenti sistemi idonei per mitigare la formazione delle emissioni diffuse delle polveri costituito da sistemi nebulizzatori ad acqua per l'umidificazione dei cumuli e delle strade di passaggio unitamente all'installazione di nebulizzatori sull'impianto di recupero (tritratore e vaglio).

Tutti i sistemi di bagnatura e di mitigazione delle polveri dovranno essere mantenuti in efficienza; in caso di rotture o malfunzionamenti dovranno essere sospesi le attività di lavorazione e di movimentazione dei materiali che possono dar luogo a emissioni diffuse di polveri. La velocità di riferimento delle condizioni del vento dovrà essere inferiore a 5 m/s.

Impatti per le risorse idriche

Il ciclo produttivo avviene esclusivamente a secco.

Il progetto di modifica prevede l'implementazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale impermeabilizzato con l'installazione di una vasca da 15 m³ a monte di quella esistente da 30 m³ per la raccolta complessiva di 45 m³ di acqua, ampiamente in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente (DAALR n. 145/2010 – art 42).

Le acque raccolte sono acque reflue industriali il cui scarico (S1A) recapita in acque superficiali nel rispetto dei limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'Allegato 5 (parte terza) del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per i parametri "solidi sospesi totali" e "idrocarburi totali".

Dalla planimetria si desume il posizionamento del pozzetto di controllo dello scarico delle acque reflue industriali S1A. Lungo la condotta di convogliamento delle acque di seconda pioggia è stato installato un pozzetto idoneo per eventuali controlli.

Impatti per il suolo e il sottosuolo

Non vi sono ripercussioni sulle componenti suolo e sottosuolo, in quanto l'attività di recupero non ne prevede l'asportazione.

Il materiale in ingresso è classificabile come rifiuti inerti. La stessa natura del rifiuto, non biodegradabile né putrescibile, implica che dalla lavorazione dello stesso non possano derivare la formazione di sostanze inquinanti.

La corretta manutenzione e gestione dell'impianto di recupero permetterà di far fronte ad eventuali fenomeni di inquinamento del terreno, legati ad esempio a perdite accidentali di carburante o ad altri inconvenienti.

Per un possibile riutilizzo delle terre e rocce da scavo è necessario adempiere a quanto imposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 (verifica della non contaminazione ai sensi dell'Allegato 4);

Qualora durante l'escavazione e/o la movimentazione di terre e rocce da scavo si verificassero degli eventi che siano potenzialmente in grado di contaminare il sito o siano individuate contaminazioni pregresse, devono essere attivate le procedure previste dal Titolo V alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Impatti relativi al rumore

Per l'istanza di modifica non sono previsti variazioni delle attrezzature interessate per l'attività di trattamento dei rifiuti inerti.

Valutazioni ambientali

Dalla valutazione della documentazione tecnica presentata e sulla base dei criteri indicati nell'Allegato V alla Parte II del D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto, effettuata la valutazione del progetto su base ambientale di competenza, non emergono elementi che possono far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente.

Per quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto di modifica presentato dalla procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate:

1. Il progetto dovrà essere attuato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare.
2. Per il sistema di bagnatura viene utilizzata acqua prelevata da pubblico acquedotto. Allo scopo di limitare ulteriormente il consumo di acqua, e considerato il campo di applicazione del D. Lgs. 185/2003, possono essere riutilizzate per i sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse, le acque chiarificate dalla vasca di accumulo, le acque di seconda pioggia e le acque di dilavamento delle coperture.

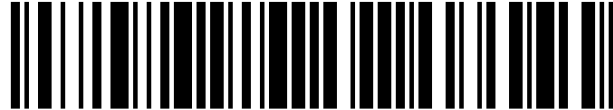
Il Direttore Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani
Documento informatico firmato digitalmente



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0005869 in data 19/03/2024 11:39

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE



Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0008776|18/03/2024|ARPAM|DIRGE|P|480.10.160/2023/STAP/127 - Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e art. 4 L.R. n. 11/2019- Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta...

Classificazione da Titolare

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 8 - Smaltimento rifiuti

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: 912F8AA1C6BAA1EC93D21860BC7BB0780A21D3D0F0E89C0899F8E3C3FD7413DE; Algoritmo: SHA-256

- Documento_principale.doc.p7m

- Segnatura.xml

 **APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI**